

La decisione

Contro il caos anagrafe 5 sportelli d'emergenza

**Ordinanza urgente della vice sindaca:
postazioni straordinarie fino a dicembre
E per ridurre i disagi verrà assunta
una task force di 15 lavoratori interinali**

Per fronteggiare l'emergenza, o meglio sarebbe dire il caos diventato ormai ordinarietà negli uffici di via della Consolata, Palazzo Civico decide di ricorrere ai rimedi estremi. Un'ordinanza, firmata dalla vicesindaca Sonia Schellino, dispone l'apertura forzata di 5 nuove postazioni dedicate ai cambi di residenza o di indirizzo. E apre la strada all'assunzione temporanea di 10/15 lavoratori interinali, una task force da mettere al lavoro nel retro degli uffici per il disbrigo delle pratiche, in modo da liberare altrettanti impiegati comunali — dotati della qualifica di ufficiale dello stato civile — da mandare in prima linea agli sportelli.

In questo modo l'amministrazione della sindaca Appendino, che l'altro giorno ha promesso di «prendere provvedimenti ridurre drasticamente i disagi nel giro di un paio di settimane», il Comune cercherà di tamponare l'emergenza e placare gli assalti mattutini ai cancelli di via della Consolata, diventati la norma nell'ultimo mese, da quando è stato abbandonato il sistema delle prenotazioni per i cambi di residenza.

I cinque nuovi sportelli d'emergenza resteranno aperti come minimo tre ore al giorno. E almeno fino al 6 dicembre. Si andranno ad aggiungere a quelli attualmente

in funzione, ma difficilmente basteranno a risolvere una situazione incancrenita a causa della carenza di personale.

Non a caso la decisione di potenziare gli sportelli è stata presa con un'ordinanza. Un rimedio «contingibile e urgente», così che nessuno possa

mettersi di traverso rispetto all'apertura delle nuove postazioni straordinarie. E soprattutto affinché si possano assegnare nuovi addetti agli sportelli. I dirigenti responsabili dei Servizi civici sono stati infatti incaricati di spostare i dipendenti necessari per assi-

curare l'apertura dell'anagrafe. E, al contempo, la direzione del Personale ha ricevuto il mandato di assegnare nuovo personale agli uffici di via della Consolata, «utilizzando fondi anche eventualmente in deroga alle facoltà assunzionali vigenti e alla contrattazione collettiva nazionale». In questo modo il Comune potrà tornare ad assumere una squadra di lavoratori interinali, come ha già utilizzato in passato, per tamponare le urgenze.

Gabriele Guccione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO LASCARIS

Monsignor Nosiglia incontra il presidente Allasia «Più attenzione per formazione, lavoro e sanità»



Potenziare i luoghi d'incontro, crescita e formazione per le giovani generazioni. Difendere «la dignità dei lavoratori» e «aiutare a ricollocarsi chi perde il posto di lavoro», senza dimenticare «un'attenzione particolare alla sanità». E poi, la valorizzazione «dell'enorme patrimonio di santuari». Questi gli «assi» condivisi dal Consiglio regionale e l'Arcidiocesi, al centro dell'incontro tra monsignor Cesare Nosiglia e il presidente di Palazzo Lascaris, Stefano Allasia, che ha invitato l'arcivescovo all'inaugurazione di una mostra sui presepi prevista per il prossimo Natale.

CRONACA P11

A SETTIMO TORINESE

Lavoratori Olisistem Start in sciopero

SETTIMO - Sciopero per i 400 lavoratori della Olisistem Start, tecnici informatici ed operatori call center a supporto di importanti gruppi bancari ed assicurativi. Il rischio occupazionale, come spiega Vito Bianchino coordinatore nazionale Fim-Cisl della Olisistem Start, è legato al calo di importanti commesse bancarie e lo sciopero è stato indetto a livello nazionale, nell'ambito di uno stato di agitazione sindacale già in corso, al termine dell'incontro di martedì nella sede aziendale di Milano, tra Fim-Cisl e i vertici aziendali. La Olisistem Start è una è un'azienda partecipata totalmente dalla Alma Spa, agenzia per il lavoro che ha la proprietà di

molteplici società italiane della logistica e servizi IT ed è stata oggetto di indagine della procura di Napoli che ha portato, a marzo 2019, a interventi giudiziari nei confronti di alcuni vertici aziendali. Oggi la Alma è in concordato preventivo. «È urgente - spiega Bianchino - che il Ministero e le Regioni convochino azienda, organizzazioni sindacali e le principali committenti tra i quali importanti aziende Bancarie e partecipate pubbliche, per evitare che le sorti aziendali vengano gestite a tavolino da pochi e si presentino solo a cose fatte il conto occupazionale ai lavoratori ed alla società».

[e.n.]

CRONACA P12

IL CASO Le opere di Aron Demetz all'interno della chiesa paleocristiana

La basilica della Nuvola Lavazza diventa una casa delle arti visive

→ Arrivano gli "uomini albero" nella basilica della Lavazza. Sette sculture in legno e gesso realizzate dall'artista Aron Demetz che stasera alle 17.30 accoglieranno i visitatori per l'inaugurazione di Art Site Fest, la kermesse di arte visiva giunta alla sua quinta edizione che avrà luogo in 11 dimore storiche.

La manifestazione si estende quest'anno alla Nuvola Lavazza e al Castello di Moncalieri, per un totale di 120 opere di scultura, pittura e fotografia che verranno esposte anche presso il Mao, Palazzo Madama, Reggia di Venaria, Palazzina di caccia di Stupinigi, Palazzo Chiabrese, Casa Martini e i castelli di Govone e Cavour di Santena.

Ieri sono state presentate le opere antropomorfe dell'artista altoatesino, la prima mostra organizzata all'interno del perimetro della necropoli paleocristiana venuta alla luce durante i lavori di costruzione della Nuvola. «È molto importante che il futuro possa appoggiarsi su fondamenta così antiche e queste sculture rappresentano al me-



Nelle chiese sette sculture realizzate dall'artista Aron Demetz

glio la filosofia della nostra azienda, e cioè quella di mettere l'uomo al centro» ha detto ieri Francesca Lavazza. «Le mie opere - ha spiegato l'artista Aron Demetz - recuperano la radice antica della scultura e attraverso un linguaggio attuale offrono la chiave per cogliere il senso del luogo, la storia e, insieme, la valenza sacra dello spazio». Art Site Fest, è stata realizzata in collaborazione con la Sovrintendenza e Fondazione Torino Musei, grazie

al sostegno delle Fondazioni Crt e Crc. Di particolare importanza, le venti opere fotografiche esposte al Mao, realizzate dalla fotografa inglese di origini turche, Güler Ates, all'interno di una proposta didattica formulata dalla Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino per 25 allievi dell'Accademia Albertina, con la Royal Academy of Schools di Londra, dove l'artista è tutor.

Riccardo Levi

14

giovedì 10 ottobre 2019

to **CRONACAQUI**

Embraco, Sos ai politici “Aiutateci a pagare i pullman per Roma”

Gli operai vogliono manifestare sotto il ministero dello Sviluppo il 23 quando è stata convocata l'azienda per capire il futuro produttivo

di Mariachiara Giacosa
e Diego Longhin

C'è un preventivo da 9 mila euro. E un appello per pagarlo. Lo lancia la Fiom per organizzare la trasferta dei lavoratori ex Embraco a Roma, il 23 ottobre, quando si riunirà il tavolo di crisi. I 409 beffati della fabbrica fantasma di Riva di Chieri che da mesi attende di veder partire la produzione non si accontentano della rappresentanza tradizionale. Vogliono scendere nella Capitale in massa, per far sentire al Ministero dello sviluppo economico, con gli striscioni e i fischietti, il peso della propria presenza. E pure delle promesse mai mantenute, di una riconversione industriale di cui a 19 mesi dall'accordo, non si vede l'ombra.

Per fare i 700 chilometri di viaggio verso Roma servono però tre pullman, con un costo di circa 9 mila euro. E se si optasse per il treno, il preventivo sarebbe ancora più sala-



▲ In piazza Cirio al sit-in Embraco

**Lettera a sindaci
e parlamentari
Cirio: “La Regione ha
pagato la prima
missione, stavolta
metto 100 euro miei”**

to. La scorsa volta, il 3 ottobre per la manifestazione di fronte al ministero, la fattura l'ha pagata la Regione «per dare un segnale di vicinanza ai lavoratori» ha spiegato il presidente Alberto Cirio che questa volta però non rimetterà mano al portafoglio.

E così la Fiom lancia la raccolta fondi tra politici e istituzioni, tanto per iniziare, e poi tra i semplici cittadini. Oltre ai metalmeccanici della Cgil anche la Uilm e la Fim sostengono la colletta. Tra oggi e domani arriverà la richiesta ufficiale alle istituzioni e saranno resi noti i codici Iban per fare i bonifici. «Scriveremo una lettera aperta a consiglieri comunali, parlamentari piemontesi e sindaci, compreso quello di Torino dove abitano molti lavoratori - spiega Ugo Bolognesi della Fiom - chiederemo loro di contribuire con una offerta libera per pagare la trasferta». In questo momento, infatti, «è fondamentale che il governo si renda conto di quante sono le persone coinvolte e di quanto sono forti le lo-

ro preoccupazioni», sostengono i rappresentanti degli operai che lunedì sono tornati a scioperare occupando la rotonda di Chieri.

Chiedono un “piano B” e un nuovo investitore che, al contrario di Ventures, sia davvero in grado di far ripartire la produzione. Il presidente Cirio, che non sarà a Roma il 23, perché impegnato a Bruxelles in una riunione sull'Asti-Cuneo, ha già detto che darà il proprio contributo. «La Regione ha pagato la prima missione, questa volta metto 100 euro di tasca mia». Seguiranno il buon esempio del leader anche i consiglieri del gruppo di FI, con l'assessore all'industria Andrea Tronzano in testa, ed è probabile che alla fine tutta la maggioranza si faccia carico di contribuire. Il capogruppo della Le-

ga, Alberto Preioni, si schiera con Cirio: «Ne discuteremo al gruppo, vedremo quanto versare in base alle necessità».

Il Pd è pronto a fare la sua parte. «La solidarietà per i lavoratori bisogna esprimerla sempre», dice il capogruppo Domenico Ravetti. Mario Giaccone, lista Monviso, contribuirà con 100 euro. «Farò certamente una donazione a titolo personale - dice Marco Grimaldi di Luv - e credo che, come già avvenuto in passato, anche il partito offrirà il proprio sostegno economico». Adesioni arrivano dai 5 Stelle: «Se si apre una sottoscrizione ognuno deciderà secondo coscienza - spiega la capogruppo Francesca Frediani - e penso proprio che io darò un contributo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La missione Gli operai ex Embraco vogliono essere a Roma il 23

Scripta manent

Strappati dall'odio
seminando perdono, gioia e lacrime

Kim Phuc
l'8 giugno
1972 nel
celebre
scatto di
Huynh
Cong
"Nick" Ut,
fotografo
della
Associated
Press

Ancora una volta la pace ha vinto. Kim poteva odiare, vendicarsi. Era una bimba di 9 anni, bruciata dal napalm in Vietnam. La sua foto tremenda ha fatto il giro del mondo, una foto diventata emblematica di quello che può fare la guerra. Kim ha subito 16 operazioni. L'avevano data per spacciata e trasportata in camera mortuaria, convinti che stesse per morire. Questione di minuti. Il papà è andato a cercarla. In ospedale ha trovato un medico amico che lentamente l'ha riportata a vivere.

Kim pensava che non avrebbe più avuto una vita normale. Pensava che non avrebbe mai potuto sradicarsi dall'odio che l'aveva quasi bruciata viva. Ma aveva un appuntamento con Gesù. Gesù

l'ha salvata, strappandola dall'odio. Allora il perdono è diventato la nuova vita di Kim. Ha perdonato, perdonato, perdonato, ha seminato perdono e insieme gioia e lacrime. Oggi racconta la sua storia in giro per il mondo: fa piangere, ma anche sorridere, perché Kim è così libera da se stessa da parlare della sua tragedia con umorismo.

Le cose di Dio ti raggiungono, ti abbracciano e ti fanno sentire anche nella pelle bruciata quanto è grande il suo amore. Hai

tutta la vita per capirlo, lentamente, per far emergere all'esterno quell'amore immenso e regalarlo agli altri.



Kim Phuc con Ernesto Olivero

Ernesto Olivero
Dopo la visita di Kim Phuc all'Arsenale della pace di Torino

REGIONE, IL DONO DELL'ARCIVESCOVO

Il crocifisso di Nosiglia nell'Aula del Consiglio

ALESSANDRO MONDO

L'ordine del giorno non è ancora stato approvato, accadrà nella prossima seduta del Consiglio regionale, ma il crocifisso c'è già.

Non si tratta di un miracolo, bensì di una concomitanza di eventi che però rinsalda la maggioranza nella volontà di dotare l'Aula di Palazzo Lascaris di un crocifisso "esposto in posizione ben visibile", come recita il provvedimento contro il

quale si è già scagliata parte dell'opposizione. Ieri Stefano Allasia, presidente in quota Lega del parlamento piemontese, ha fatto visita a monsignor Cesare Nosiglia regalandogli una copia anastatica di un Libro d'ore miniato del Quattrocento. L'arcivescovo ha ricambiato con un piccolo crocifisso benedetto, di terracotta, donato tramite il presidente a tutto il Consiglio. Così racconta Allasia. Segue la con-



L'incontro tra Stefano Allasia e monsignor Cesare Nosiglia

siderazione: quale modo migliore di valorizzare il dono agli eletti se non ospitandolo nell'Aula? «In effetti mi sembra giusto, e coerente». Alberto Preioni, capogruppo della Lega, concor-

da. Allasia, dal canto suo, non ci perde nulla: ha provveduto a chiedere agli uffici del Consiglio un crocifisso per il suo ufficio. Già rimediato, anche quello. —

© BY NC ND ALCUN DIRITTI RISERVATI

TI PR

IL DRAMMA DI CHIERI

Una veglia nell'asilo con il parroco del Duomo "Preghiamo per Emma"

Superato l'intervento, la bimba investita dal fuoristrada è in coma

ANTONELLA TORRA

Una veglia di preghiera per la piccola Emma, la bimba di Chieri, investita martedì mattina nel cortile della scuola «La casa nel bosco» e che lotta per vivere nel reparto di rianimazione dell'ospedale Regina Margherita. Si sono ritrovati tutti, genitori e maestre, ieri sera a pregare con Don Marco, parroco del Duomo, nello stesso asilo teatro della tragedia. «È stata la mamma a chiederci di pregare per Emma - dice il sacerdote

sentimento: «Quando ho sentito dell'incidente non ci ho pensato un attimo e mi sono precipitato all'asilo. Non potevo fare nulla, ma era giusto portare la vicinanza della nostra comunità a questi bimbi, alle loro famiglie, alla scuola.

la. Ci stringiamo tutti, in un grande abbraccio virtuale. Vorrei che a questi poveri genitori arrivasse il calore e l'affetto della città che è loro vicina, in questo momento terribile». I messaggi e le preghiere si moltiplicano su Face-

book: «Piccolo tesoro non mollare», «Coraggio cucciolo», «Preghiamo tutti per te e per i tuoi genitori» sono soltanto alcuni dei post.

Un affetto e una solidarietà fatta di parole ma anche di azioni concrete. Ieri un

Tutta la città è vicina alla famiglia della piccola, ricoverata al Regina Margherita

te - Ed è stato un momento molto intenso di fede. Ho sentito la gente davvero vicina a questa famiglia». Sono state accese tante candele bianche che hanno illuminato il cortile immerso nel buio: «Si è diffusa una grande luce. Una luce che rischiarerà questo momento di tenebra».

Un momento toccante per un dolore enorme. Quello dei famigliari, condiviso da tutta una città, Chieri, che si stringe alla sua piccola concittadina. Alessandro Sichiario, il sindaco, vuole rappresentare proprio questo

P 45
LA STAMPA

VOLPIANO. FORMALIZZATA LA PROPOSTA D'ACQUISTO

Comital, sarà il 21 ottobre il primo incontro con i cinesi

NADIA BERGAMINI

Si apre una nuova fase per Comital-Lamalù, le due aziende dichiarate fallite un anno fa dal Tribunale di Ivrea. La scorsa settimana, al terzo bando, è stata presentata l'offerta di acquisizione da parte del colosso cinese dell'alluminio Ding-sheng, che già in precedenza aveva formalizzato una proposta di acquisto. Scelta che ha permesso al curatore fallimentare di aprire un nuovo bando, dopo che i due precedenti erano andati deserti.

Dopo due anni e mezzo di battaglie che hanno visto ridurre il numero dei lavoratori a 121, la speranza ora è che il sito produttivo di via Brandizzo possa avere nuova vita. Che cosa faranno i cinesi della Ding-sheng, che hanno versato, come da bando, 7 milioni di euro, al momento non è dato sapere. «Sappiamo solo che il 21 ottobre è in programma un incontro – spiega Julia Vermena, della



I lavoratori Comital in sciopero

Fiom-Cgil – ma dove e a che ora è ancora ignoto. La speranza è che i nuovi proprietari accedano alla legge 47 che consente ai lavoratori di accedere a due anni di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione dell'attività».

La fiducia nel futuro non manca: «Troppi avevano dato ormai per morta la Comital, gli unici a crederci fino alla fine, insieme alla Fiom

e a pochi altri, sono stati i lavoratori. L'offerta è una buona notizia per loro e per il territorio, anche se al momento di definito non c'è ancora nulla. In questa lunga vertenza un ruolo importante e competente è stato svolto dai curatori fallimentari. Questa sinergia con la lotta dei lavoratori ha portato a una speranza per gli stabilimenti di Volpiano».

«In questo quadro – conclude Vermena – ci aspettiamo un impegno forte da parte del governo e delle istituzioni locali che hanno seguito l'evolversi di questa difficile vertenza, che a più riprese ha rischiato di precipitare in modo drammatico e definitivo. Ora un punto fermo c'è. Bisogna ripartire da quello».

La vicenda Comital s'era aperta nell'estate del 2017, quando la proprietà – il gruppo francese Aedi – aveva deciso la chiusura per cessata attività. Da lì è partita una lunga battaglia dei lavoratori che non si sono mai arresi. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

È IN VENDITA

Mercatone, 24 soggetti interessati

È ancora incerto il futuro dei punti vendita del Mercatone Uno di Mappano, Brandizzo e Beinasco.

Nonostante l'incontro di martedì scorso al Ministero dello Sviluppo Economico, durante il quale i commissari straordinari hanno annunciato l'interesse di 24 soggetti per l'acquisizione di quella che fu la più grande catena di vendita di mobili su tutto il territorio nazionale.

Da sei anni 1800 lavoratori combattono per salvare il loro posto di lavoro. «A Mappano erano più di 40 – spiega il sindaco Francesco Grassi – oggi sono pressoché dimezzati. Al MiSe abbiamo sentito tante parole, ma non ci è dato ancora sapere che fine faranno i punti vendita di Mappano, Brandizzo e Beinasco, l'unico al momento ancora operativo. Lavoratori e sindacati sono molto demoralizzati». Grassi ha già chiesto un incontro per cercare di capire il futuro del punto vendita mappanese. N. BER. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SETTIMO

Olisistem scioperano in 400

Rischio occupazionale alla Olisistem Start, che vanta tra i committenti importanti aziende bancarie e partecipate pubbliche. Oggi i 400 lavoratori tra tecnici informatici ed operatori call-center incrociano le braccia in attesa di certezze.

Uno sciopero deciso al termine dell'incontro tra i vertici aziendali e il coordinamento sindacale della Fim Cisl dopo l'annuncio dell'amministratore unico delle difficoltà finanziarie che, unite alla perdita di alcune importanti commesse nelle telecomunicazioni, rischia di portare l'azienda al riassetto attraverso l'affitto dei principali rami d'azienda.

La Olisistem Start è un'azienda partecipata della Alma Spa, a sua volta proprietaria di alcune società italiane che operano nei campi della logistica, dei servizi postali e dei call-center. Oggi la Alma è in concordato preventivo. A. BUC. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI